



La rana è associata all'elemento acqua, dove da uova si sviluppa in girino fino a diventare adulta. La sua intera evoluzione avviene in immersione e metaforicamente rappresenta tutto ciò che cresce per poi rivelarsi. Simbolo del ciclo della vita e della metamorfosi evolutiva.

Nell'antico Egitto, questo anfibio

veniva associato alla dea Heket, la quale appariva raffigurata col corpo di una donna e la testa di rana, capace di proteggere le nascite e l'unione familiare.

Nell'antica Roma le rane erano associate ad Afrodite.

Per gli Sciamani la rana era uno spirito guida in grado di guidare dal mondo ordinario in altri mondi straordinari.

In Cina è un portafortuna, in Giappone una piccola ranocchia di giada nel portafoglio assicura abbondanza e protezione.

Le rane sono anfibi che vivono principalmente in acqua e trascorrono l'inverno in letargo.

Appartengono alla stessa famiglia i rospi, di aspetto più tozzo. Secondo molte leggende il rospo è immortale e dotato di poteri magici e qualità a volte sinistre.

Per difendersi dai predatori, questi due anfibi, hanno delle ghiandole sulla pelle che producono una secrezione tossica, che non è dannosa per l'uomo.

Sono degli abili predatori e fuori dall'acqua possono rimanere in idratazione ovunque ci sia bagnato. La loro alimentazione è basata in particolare sugli insetti, che catturano con le loro rapidissime lingue.

Facciamo tesoro di rane e rospi nel giardino e nell'orto perché in grado di tenere sotto controllo gli insetti che potrebbero danneggiare le nostre piante.

Entrambi sono molto sensibili ai pesticidi, per bisogna essere molto prudenti nell'uso di qualsiasi prodotto tossico nell'orto, nel giardino, nello stagno.

Le rane nello stagno sono molto "chiacchierone", gracidano nel periodo degli amori, fondendosi con il frinire dei grilli nelle calde notti d'estate.

*(Mirella Equilibrati)*